



PRESIDIO IN CAMPO SAN MAURIZIO

## Sanità privata ancora senza il contratto

### Protesta in Prefettura

VENEZIA

Il tema della mancata ratifica sul rinnovo del contratto nazionale per gli addetti della sanità privata è arrivato ieri mattina anche in tutte le prefetture italiane, compresa quella di Venezia. Una rappresentanza di Cgil-Fp, Cisl-Fp e Uil-Fpl ha infatti organizzato un presidio anche a due passi da Campo San Maurizio, mentre una delegazione è stata ricevuta dal vice-prefetto vicario Sebastiano Cento e dal capo di gabinetto Giuseppe Genovese, ai quali i rappresentanti delle tre sigle sindacali hanno spiegato

la situazione, e chiesto di farsi parte attiva attraverso i canali istituzionali, per trovare una soluzione finalizzata a risolvere la vertenza.

La preintesa sul rinnovo del contratto, atteso da 14 anni, è stata infatti siglata con Aiop e Aris, le associazioni di categoria delle strutture sanitarie private, il 10 giugno scorso. Con l'impegno di ratificare l'accordo, cosa poi non avvenuta. «La firma definitiva era stata ipotizzata per il 31 luglio – affermano Eros Rovoletto (Cgil), Tommaso Gaspari (Cisl) e Francesco Menegazzi (Uil) – solo che avevamo regolarmente svolto le assemblee con il personale per presentare la preintesa in tutto il territorio. Purtroppo, successivamente

Aris e Aiop nazionali hanno fatto un passo indietro e, con un comportamento per noi irresponsabile, hanno rilanciato pretestuose richieste e chiesto altre garanzie alle Regioni». In provincia di Venezia rientrano nell'accordo varie strutture che applicano il contratto nazionale di lavoro della sanità privata. Sono il Policlinico San Marco di Mestre, accreditato per 150 posti letto, l'Ospedale Villa Salus di Mestre con 178 posti, l'Ircss San Camillo del Lido di Venezia con 100 posti letto, l'Ospedale Fatebenefratelli di Venezia che dispone di 78 posti letto, oltre ai 103 in dotazione alla Casa di Cura Rizzola di San Donà di Piave. Un totale di 609 posti

letto ai quali si sommano altri 46 di cosiddetti posti extraregione. Medesimo contratto è applicato pure alla Fondazione Banca degli Occhi di Mestre e all'associazione Nostra Famiglia di San Donà di Piave. «Un comportamento senza precedenti» spiegano i sindacalisti rivelando come il contratto della sanità privata sia quello scaduto da più tempo in assoluto, e per i quali tutto ciò «rappresenta un insulto verso tutte le professioniste e i professionisti di settore, circa mille lavoratori, impiegati nella nostra provincia». —



Peso: 17%